

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE

“ Augusto Righi”

Via Aldo Moro n, 1097 – 30015 Chioggia (Ve)

Tel. 041/4965811 – Fax. 041/4965432

e-mail vetf010002@istruzione.it

Circolare n. 179

Chioggia, 14 febbraio 2012

AGLI STUDENTI
AI DOCENTI

Oggetto: Uso del telefono cellulare

Si ribadisce che il telefono cellulare non può essere utilizzato durante le attività didattiche. E' opportuno, pertanto, che sia spento.

Ai docenti è affidato il compito di garantire ciò, segnalando in Presidenza gli studenti più riottosi nel rispetto di questa norma.

Si coglie occasione per ricordare ancora una volta che le sanzioni per un uso improprio del cellulare possono essere non solo di carattere disciplinare, ma anche di carattere penale, con sanzioni pecuniarie di migliaia di euro, come indicato dalla

- Direttiva n. 104 del 30 novembre 2007 *“Direttiva recante linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”*
- Direttiva n. 30 del 15 marzo 2007 *“Linee di indirizzo e indicazioni in materia di utilizzo di “telefoni cellulari” e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*.

Le Direttive intervengono in modo molto forte per ribadire le essenziali regole di comportamento e a sanzionare le situazioni non conformi ad esse.

Il fine è quello di far sì che l'ambiente scolastico sia sempre improntato alla serietà, alla laboriosità e alla serenità, in un clima di rapporti umani corretti e rispettosi.

Si ricorda che il personale della scuola è tenuto a rispettare e far rispettare le leggi e i regolamenti.

E' evidente che un uso corretto del cellulare (o di internet nelle sue diverse possibilità...) deve avvenire anche al di fuori della realtà scolastica. Comportamenti superficiali, motivati magari con la voglia di “scherzare”, oltre che a causare situazioni di disagio e di problematicità, talora portano a pesantissime conseguenze, come la cronaca spesso ci riferisce.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Gianni Colombo